

# IL BUIO NON È TENERO

uno spettacolo di: **il turno di notte**  
di e con: **Silvia Pallotti e Tommaso Russi**  
consulenza al movimento scenico: **Stefania Tansini**  
scene: **Marianna Cavallotti**  
musiche: **Stefano Bossi**

progetto vincitore del primo bando  
di residenza di **Accademia Teatrale Veneta**

**scheda spettacolo**



# Lo spettacolo

**durata: 65 min.**

Esistono età in cui “hai tutta la vita davanti”, ma già hai fatto scelte importanti e i sogni devono assumere la forma di un progetto perché possano trovare spazio nella realtà. Oppure devono rimanere tali, dei sogni, da mettere da parte. Esistono età in cui non si può più essere figli e per la prima volta si vedono fallimenti e debolezze dei genitori come fossero moniti. In una società in cui la felicità dipende solo dal binomio successo-fallimento e in cui l'ultima parola sembrano averla la precarietà e l'isolamento, forse il futuro è proprio l'incertezza. Questo buio che fa paura.

## **Diventare adulti significa abituarsi al buio?**

Nello spettacolo **si intrecciano diversi linguaggi**: scene dialogate, narrazione, autobiografia e linguaggi fisici e gestuali, grazie anche alla collaborazione con la danzatrice-coreografa Stefania Tansini. **La drammaturgia originale nasce da un lavoro di scrittura scenica** in cui improvvisazione e composizione lucida si sono alternate, alimentate dai testi poetici di Emily Dickinson e Alberto Dubito, da *Teoria della classe disagiata* di Raffaele Alberto Ventura, dai fumetti di Andrea Pazienza e Zerocalcare e da episodi quotidiani di vita precaria. Nello spettacolo **corrono parallele tre strade**. Una è abitata da **personaggi "intrusi"**, venditori di delusioni, ultimi esemplari di specie estinte, voci che fanno comparsa sulla scena per sostenere le loro verità. Un'altra strada è quella tracciata dalle **vite dei due attori**, in forma di racconti e ricordi legati alle loro biografie. L'ultima strada è quella che ripercorre **la storia di LUI e LEI**. Due ragazzi alla fine dei vent'anni, precari in tutto, nel lavoro, nel sentire e nelle aspirazioni.. Anni di frustrazioni, di vita precaria e una notizia inaspettata, però, li costringeranno ad una scelta: decidere cosa fare della distanza tra chi sono e chi vogliono essere.

## **Qual è il motore più potente, la paura o il desiderio?**



# Perché

Riteniamo che il sentimento di precarietà faccia parte dell'essere umano da sempre, ma vediamo anche che la nostra società se ne nutre con particolare ferocia.

Intendiamo indagare questa ambiguità muovendo il focus verso la condizione di precarietà emotiva, esistenziale ed economica di ognuno di noi.

**Desideriamo parlare di una questione pubblica in modo intimo** per schivare la retorica e per condividere la condizione di equilibristi in cui cresciamo. Vogliamo parlare alle generazioni che vanno dagli studenti universitari ai lavoratori precari, che sentono quotidianamente la condizione trattata nello spettacolo.

**«Quanto tempo abbiamo?**

**Quanto tempo ho?**

**Sono ancora in tempo?»**

**trailer:** <https://youtu.be/bQwDCNUpgko>

**teaser 2 minuti:** <https://youtu.be/MS6yaahr3ik>

**teaser 10 minuti:** <https://youtu.be/EsEltBjfBsw>

**video integrale:** <https://youtu.be/VzTQ-y6KDmA>



# il turno di notte

**La metafora del turno di notte arriva da una raccolta di Izet Sarajlic**, poeta che durante l'assedio di Sarajevo continuava a creare serate in cui tramite la poesia le persone potevano stare insieme e allontanare in qualche modo la morte. Diceva così: **«Chi ha fatto il turno di notte per impedire l'arresto del cuore del mondo? Noi, i poeti»**. **E il teatro, ci sentiamo di aggiungere noi. Il teatro fa il turno di notte per impedire l'arresto dei nostri mondi interiori**, della relazione profonda tra noi e quello che ci accade intorno nel presente, di quello che sentiamo in quanto esseri umani. In un mondo che fa di tutto per renderti solo, creare comunità e domande è un turno di notte.

Siamo una compagnia indipendente di diplomati all'**Accademia C. Goldoni** (ex Accademia Teatrale Veneta) che crede nella figura dell'**attore-autore**, nell'**intreccio dei linguaggi** e nella necessità di proporre allo spettatore una forma di **condivisione che crei immagini e suggestioni ma che al tempo stesso riesca ad avere carne** e possa toccare, anche se a diversi livelli, sia un addetto ai lavori, sia una persona entrata per sbaglio.

Nel 2020 abbiamo vinto il **primo bando di residenza di Accademia Teatrale Veneta** con il progetto ***il buio non è tenero***.

A luglio 2021 siamo stati selezionati per partecipare al percorso di alta formazione ***Fai il tuo teatro!*** organizzato da Urbino Teatro Urbano.

I nostri progetti attivi sono: ***il buio non è tenero, non tutti i poeti sono morti*** (reading-spettacolo e laboratori sulla poesia contemporanea), ***materiali per un mondo impossibile*** (laboratori con la cittadinanza in cui si indaga il sentimento di impotenza) e ***gli echi del corpo*** (laboratori di teatro nelle scuole incentrati sulla pedagogia del corpo).

# Chi siamo

**Silvia Pallotti** comincia la sua formazione teatrale nel 2012 con il corso triennale della scuola Quelli di Grock a Milano, dove consegue anche la Laurea magistrale in Lettere Moderne presso l'Università degli Studi e approfondisce le tecniche del mimo e del clown. Nel 2019 si diploma come attrice all'Accademia C. Goldoni. Tra le esperienze più significative, lo studio con Gaddo Bagnoli, Toni Cafiero e Bogdan Georgescu. Si specializza con il corso di alta formazione dell'Istituto Ricerca Arti Applicate di Societas. Lavora per Stefano Pagin, Toni Cafiero, Marcello Chiarenza e per la Compagnia dei Così.

**Tommaso Russi** si è perfezionato nel 2016 come attore-performer presso il C.U.T. di Perugia e nel 2019 si è diplomato all'Accademia C. Goldoni come attore. Fondamentali gli incontri con Barbara Toma, Peter Stein, Fabrizio Arcuri e Toni Cafiero. Ha lavorato per Fabrizio Arcuri, Adriano Iurissevich, Stefano Pagin, Toni Cafiero e per la compagnia Teatro Linguaggi creativi. È stato interprete nel film *L'assoluto Presente*, regia di Fabio Martina e in *Pino. Vita accidentale di un anarchico*, regia di Claudia Cipriani. Dal 2020 fa parte della Brigata Brighella, un progetto della comunità teatrale Dopolavoro Stadera. A fine 2019 ha pubblicato la raccolta *Qualche parola tra padri e figli* (Eretica edizioni).



# Hanno scritto dello spettacolo:

- Tommaso Romano su Birdmen Magazine: <https://birdmenmagazine.com/2022/07/01/il-buio-non-e-tenero-recensione/>
- Claudio Facchinelli su Rumor(s)cena: <https://www.rumorscena.com/07/08/2022/linsuperabile-ambiguo-conflitto-fra-precarieta-e-stabilita>
- Alberto Baraghini, Katia Caselli, Stefano Cordella, Francesco Montagna e Valeria Ottolenghi su Venice Open Stage: <https://www.veniceopenstage.org/il-buio-non-e-tenero-il-turno-di-notte/>



# Contatti:

[ilturnodinotte.teatro@gmail.com](mailto:ilturnodinotte.teatro@gmail.com)

distribuzione: +39 329 6588542  
(Tommaso Russi)

amministrazione: +39 347 4545448  
(Silvia Pallotti)



[ilturnodinotte](#)



[il turno di notte](#)



il turno di notte  
teatro